Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Martedì, 7 gennaio** — **Numero 4.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 809 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1.

Oricola e Rocca di Botte, frazioni del comune di Pereto, sono distaccate dal capoluogo e costituite in Comuni autonomi.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con R. decreto a tutte le disposizioni derivanti dalla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 811 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Articolo unico.

È autorizzata la spesa addizionale di L. 60,000 per la sistemazione generale del fabbricato detto « Malapaga » ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova.

La detta somma sarà portata in aumento allo stanziamento del capitolo 267 della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1907-908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 805 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 11 luglio 1907, n. 491;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri di concerto coi ministri segretari di Stato per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento che sarà vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dai predetti ministri segretari di Stato, per l'esecuzione della legge 11 luglio 1907, n. 491, che istituisce un laboratorio chimico per le sostanze esplosive e riordina il servizio relativo agli esplodenti presso il Ministero dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 11 luglio 1907, n. 491, che istituisce un laboratorio chimico per le sostanze esplosive e riordina il servizio relativo agli esplodenti presso il Ministero dell'interno.

CAPO I.

Art. 1.

Il direttore del laboratorio chimico per le sostanze esplosive istituito colla legge 11 luglio 1907, n. 491, è nominato per concorso, con le norme stabilite dalla legge e dai regolamenti in vigore per la nomina dei professori delle RR. Università e delle scuole superiori del Regno.

La Commissione nominata dal Ministero dell'interno sarà composta di cinque membri, dei quali tre almeno scelti fra i professori di chimica delle RR. Università od altri Istituti superiori del Regno.

Per la prima nomina il ministro può derogare dall'obbligo del concorso.

Art. 2.

Il personale tecnico del laboratorio è nominato dal ministro dell'interno su proposta del direttore.

La scelta deve essere fatta fra persone che abbiano almeno da tre anni conseguita la laurea in chimica, in fisica od in chimica e farmacia, o quella della sezione industriale di una scuola di applicazione o di un politecnico.

Art. 3.

Gli inservienti saranno nominati per decreto Ministeriale, su proposta del direttore del laboratorio. Sarà similmente provveduto alla nomina del personale di custodia e degli operai che saranno necessari.

Art. 4.

Il personale della segreteria, scelto dal ministro dell'interno nei modi stabiliti dal vigente regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, oltre a tutte le incombenze relative alla Commissione consultiva, avrà l'obbligo di disimpegnare alla dipendenza del direttore del laboratorio, tutto il servizio di segreteria e di amministrazione del laboratorio stesso.

Art. 5.

Gli impiegati addetti al laboratorio non possono esercitare alcuna professione, impiego o mestiere o rappresentanza, non possono assumere la qualità di amministratore, consigliere d'amministrazione, commissario di sorveglianza od altro ufficio in tutte le Società costituite a fine di lucro, nè accettare alcun incarico, ancorchè provvisorio, di lavori per conto di enti morali e privati. Essi possono essere prescelti come periti giudiziari, previa autorizzazione del ministro da concedersi caso per caso.

Art. 6.

Al personale di cui nel presente regolamento sono applicabili le disposizioni dei RR. decreti 29 gennaio 1880, n. 5539 (serie 2ª) e 5 maggio 1887, n. 4499 (serie 3ª).

Al personale tecnico e d'ordine sono altresì applicabili le disposizioni del R. decreto 5 agosto 1907, n. 648, che approva il regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno.

Al personale di basso servizio sono applicabili gli articoli 39 e seguenti del regolamento approvato con decreto Ministeriale 25 gennaio 1881.

Art. 7.

Coll'autorizzazione del ministro dell'interno, possono essere ammessi a fare pratica nel laboratorio chimico quelle persone che saranno indicate dai Ministeri della guerra o della marina, e anche a compiervi delle ricerche speciali, però sempre sotto la sorveglianza e la responsabilità del direttore del laboratorio.

Art. 8.

Ogni anno il direttore del laboratorio deve presentare al Ministero dell'interno una relazione di tutti gli studi e delle esperienze compiute, che sarà anche comunicata ai Ministeri della guerra e della marina.

Art. 9.

Negli studi e nelle ricerche compiute nel laboratorio per conto dei Ministeri della guerra e della marina, o disposte dalla Commissione consultiva delle sostanze esplosive potrà assistere un delegato dei Ministeri o della Commissione.

CAPO II.

Art. 10.

La Commissione consultiva per le sostanze esplosive istituita con R. decreto 21 ottobre 1901, eserciterà le sue funzioni nei modi stabiliti dal regolamento speciale approvato con decreto 25 gennaio 1903 del Ministero dell'interno.

Art. 11.

Su proposta del presidente della Commissione il ministro dell'interno potrà delegare, di volta in volta, uno o più membri della medesima a visitare od ispezionare le fabbriche ed i depositi di prodotti esplosivi privati, sia allo scopo di studio per la risoluzione dei quesiti proposti alla Commissione, sia per assicurarsi dell'osservanza delle leggi e dei regolamenti e delle disposizioni emanate in materia di esplosivi e di tutte le sostanze soggette alla vigilanza speciale del Ministero dell'interno, sia infine per operare indagini, inchieste e simili in casi di infortuni e di esplosioni.

Art. 12

Ai componenti della Commissione consultiva è assegnata la medaglia di presenza di lire venti per ogni adunanza che risulti da analogo verbale.

Per le missioni, visite, ispezioni, ecc., compiute fuori del comune di Roma, saranno corrisposti:

1° il rimborso delle spese di viaggio in 1ª classe per ferrovia o sui piroscafi, ed in ragione di L. 0.50 al chilometro o frazione di chilometro nei percorsi per via ordinaria;

2° una indennità giornaliera di lire venti per ogni ventiquattro ore o frazione di ventiquattro ore;

Capo III.

Art. 13.

Nella segreteria della Commissione consultiva è concentrato tutto il servizio degli esplosivi per la parte amministrativa. Alla medesima spetta pertanto, sotto la dipendenza del direttore generale della pubblica sicurezza:

a) il disbrigo di tutte le pratiche relative agli esplosivi, che per le leggi in vigore sono di competenza del Ministero dell'interno;

b) dare esecuzione a tutte le disposizioni dello stesso Ministero ed alle deliberazioni della Commissione consultiva;

c) compilare le statistiche;

d) tenere i registri e gli elenchi delle fabbriche, dei depositi e delle rivendite di esplosivi;

e) preparare gli elementi per la relazione annuale sui lavori della Commissione.

Art. 14.

Il direttore della segreteria adempie le funzioni di segretario della Commissione consultiva e ne redige i verbali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro della guerra
VIGANÒ.
Il ministro della marina
MIRABELLO.

Il numero 806 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1906, n. 305, che istituisce i farmacisti militari di complemento;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari [illegible];

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, d'ordine Nostro firmato dal ministro della guerra, che stabilisce le norme da seguirsi nell'applicazione della legge 8 luglio 1906, n. 305.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.
Viganò.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

REGISTRAZIONE DELLE VARIANTI.

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	
12	

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 8 luglio 1906, n. 305, che istituisce i farmacisti militari di complemento.

Capitolo I.

Art. 1.

I farmacisti militari che cessano dal servizio effettivo per volontaria dimissione e che hanno tuttora obblighi di servizio militare sono inscritti d'ufficio, con il loro grado e la loro anzianità, fra i farmacisti di complemento.

Art. 2.

I farmacisti militari che cessano dal servizio effettivo e che hanno oltrepassato il 39° anno di età sono inscritti fra i farmacisti di complemento in seguito a loro domanda, sempre quando conservino la voluta idoneità fisica da accertarsi mediante visita medica, che sarà eseguita presso un ospedale militare da un ufficiale medico di grado superiore a quello cui il farmacista è assimilato.

In caso di esito sfavorevole, contro il risultato di tale visita il farmacista potrà chiedere la visita d'appello del direttore di sanità.

Art. 3.

La idoneità fisica dei farmacisti militari, di cui al precedente art. 2, dovrà esser quella richiesta pel servizio militare in genere tenuto conto, sia di quelle modificazioni nelle condizioni fisiche

che possono derivare dall'età, sia dello speciale servizio che i farmacisti di complemento sono chiamati a disimpegnare.

CAPITOLO II.

Art. 4.

Per la istruzione dei militari di truppa i quali aspirano alla nomina a farmacista militare di 3ª classe di complemento, a senso del comma *b*) dell'art. 4 della legge 5 luglio 1906, n. 305, il Ministero provvede assegnando agli aspiranti, in occasione della chiamata alle armi, alle compagnie di sanità.

Art. 5.

Le reclute di cui all'articolo precedente dovranno possedere la laurea in chimica e farmacia o il diploma di farmacista od essere inscritti al 4° anno d'università, se studenti di farmacia, ed al 5° se studenti in chimica e farmacia, qualunque sia la loro ferma.

Art. 6.

Sono pure assegnati alle compagnie di sanità i giovani in possesso de' suindicati titoli di studio i quali siano ammessi all'arruolamento volontario ordinario.

Art. 7.

Vengono pure assegnati alle compagnie di sanità i volontari di un anno laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia.

Art. 8.

Le reclute aspiranti alla nomina a farmacista di complemento all'atto della loro chiamata alle armi dovranno farne domanda in carta da bollo da cent. 50 alla direzione di sanità del Corpo d'armata al quale appartengono e presentare la laurea originale in chimica e farmacia o il diploma originale di farmacista, ovvero un certificato comprovante la inscrizione rispettivamente al 5° o al 4° anno del corso di farmacia, insieme ai seguenti documenti:

a) atto di nascita per coloro che non sono ancora stati arruolati dai Consigli di leva;

b) foglio di congedo illimitato provvisorio per coloro che siano già stati arruolati dai Consigli di leva;

c) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se l'aspirante sia nato all'estero o sia naturalizzato italiano.

La direzione di sanità, ricevuti i documenti, richiederà al presidente del tribunale civile e penale una dichiarazione suppletiva del casellario giudiziale, da cui risulti che l'aspirante non sia incorso in alcuna delle condanne che non sieno state riportate nel certificato di penalità;

d) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio; o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi.

Questa attestazione dovrà essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario.

Art. 9.

La direzione di sanità si assicura della validità dei documenti presentati e, nel caso, invita gli aspiranti a completarli o a regolarizzarli senza indugio.

Art. 10.

La direzione di sanità, constatata la regolarità della domanda, assume subito, per mezzo degli ufficiali dei carabinieri Reali, comandanti di compagnia o di tenenza, e con quegli altri mezzi che ravvisarà opportuni, riservate informazioni dirette a constatare se la moralità e la posizione sociale del richiedente siano in piena relazione col decoro del grado cui aspira.

Appena avute tale informazioni la direzione di sanità compila un elenco nominativo degli aspiranti, vi unisce le domande ed i documenti ricevuti, i rapporti relativi alle informazioni, esprime per ciascun aspirante il proprio parere e lo invia al comando del proprio corpo d'armata.

Art. 11.

Il comando del corpo d'armata, esaminate le domande ed i documenti relativi, decide sulla ammissibilità degli aspiranti e comunica le sue decisioni alla direzione di sanità, la quale in conformità di tali decisioni inscrive gli aspiranti nelle compagnie di sanità in qualità di allievi farmacisti di complemento e provvede affinchè sieno restituiti agli aspiranti i titoli di studio originali trasmessi a corredo delle domande, facendo menzione su queste del titolo di studio presentato.

Art. 12.

La direzione di sanità invia quindi al Ministero (direzione generale leve e truppa) l'elenco nominativo dei giovani inscritti nelle compagnie di sanità come allievi farmacisti di complemento.

Art. 13.

La direzione di sanità stabilisce l'istruzione tecnica da impartirsi agli allievi farmacisti di complemento, sulla base dei programmi di esame di cui gli allegati al presente regolamento.

L'istruzione militare agli allievi farmacisti di complemento sarà quella stabilita per le reclute delle compagnie di sanità.

Art. 14.

Gli allievi farmacisti di complemento debbono essere assegnati esclusivamente al servizio di farmacia e sono esenti dagli ordinari servizi di quartiere e territoriali che non dovessero compiere a scopo d'istruzione.

Tale servizio di farmacia sarà conforme alle disposizioni contenute dall'art. 34 del regolamento sul servizio sanitario militare territoriale.

Art. 15.

Agli allievi farmacisti di complemento sono in tutto applicabili le norme disciplinari applicate agli allievi ufficiali.

Art. 16.

Gli allievi farmacisti di complemento, tanto colla ferma di tre anni quanto colla ferma di due anni, saranno promossi, dopo aver subìto appositi esami (allegati 1 e 2), caporali dopo tre mesi di servizio e sergenti dopo altri tre mesi nel grado di caporale.

Art. 17.

Gli allievi farmacisti di complemento che non fossero risultati idonei negli esami di promozione a caporale o a sergente potranno ripetere gli esami stessi dopo un mese nel gruppo in cui non fossero risultati idonei. Coloro che anche nell'esame di ripetizione non risultassero idonei dovranno ultimare la ferma col proprio grado.

Art. 18

I sergenti allievi farmacisti militari di complemento, sempre che abbiano conseguita la laurea od il diploma di farmacia, qualora avessero impreso servizio da studente, e superato apposito esame (allegato 3), ultimeranno la loro ferma col grado di farmacista militare di complemento.

Con questo grado serviranno almeno tre mesi i sergenti allievi farmacisti militari di complemento ascritti alla ferma di anni due ed almeno cinque mesi quelli vincolati alla ferma di anni tre. Tale durata di servizio potrà essere aumentata, senza oltrepassare il limite della ferma, in relazione alle disponibilità del bilancio ed alle esigenze del servizio.

In ogni caso però, l'allievo farmacista militare di complemento,

non potrà conseguire la nomina a farmacista militare di complemento, se non avrà prestato almeno 4 mesi di servizio col grado di sergente.

Art. 19.

I volontari di un anno al termine dell'anno di servizio come militari di truppa potranno essere nominati in seguito a loro domanda farmacisti di complemento previo apposito esame (allegato 3). In tale qualità hanno l'obbligo di prestare tre mesi di servizio.

Art. 20.

Gli allievi farmacisti di complemento che non superassero i prescritti esami per la nomina a farmacista di complemento ultimeranno la propria ferma col grado di sergente.

Art. 21.

Le Commissioni per l'accertamento della idoneità degli allievi farmacisti per la promozione a caporali ed a sergenti e della idoneità per la nomina a farmacista di complemento di 3ª classe, saranno nominate volta per volta dal direttore di sanità e ne farà sempre parte il farmacista dirigente in servizio.

Art. 22.

Terminati gli esami la direzione di sanità trasmette al Ministero (ufficio personali sanitari), per via gerarchica, un elenco nominativo dei giudicati idonei, col risultato per ciascun allievo degli esami per la nomina a farmacista di complemento di 3ª classe, unendovi copia dei fogli matricolari e caratteristici, insieme alla laurea originale in chimica e farmacia od al diploma originale di farmacista.

CAPITOLO III.

Art. 23.

Potranno essere nominati farmacisti militari di complemento i militari di 1ª, 2ª o 3ª categoria in congedo illimitato od in congedo assoluto, laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia, i quali abbiano già trascorso sotto le armi un periodo di tempo di almeno 6 mesi.

Art. 24.

Gli aspiranti che si trovano nelle suddette condizioni dovranno inoltrare al Ministero (ufficio personali sanitari), pel tramite del comando del distretto di loro residenza, regolare domanda di nomina a farmacista di complemento.

Art. 25.

La domanda dell'aspirante, redatta su carta da bollo da L. 1, dovrà esser corredata dai seguenti documenti:

a) laurea originale in chimica e farmacia o diploma originale di farmacista;

b) certificato di nascita, debitamente legalizzato;

c) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se l'aspirante sia nato all'estero o sia naturalizzato italiano;

d) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi.

Questa attestazione dovrà essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

e) foglio di congedo illimitato od assoluto;

f) certificato di visita medica eseguita da un medico militare in servizio attivo permanente comprovante la voluta idoneità fisica.

Il Ministero, ricevuti i documenti, farà richiesta della dichiarazione suppletiva di cui al comma *c*) dell'art. 8 del presente regolamento.

Art. 26.

Le domande degli aspiranti saranno trasmesse dai comandi dei distretti al Ministero per via gerarchica e le varie autorità dovranno emettere in merito ad esse il proprio parere.

Art. 27.

I militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria in congedo illimitato od assoluto, i quali non abbiano mai prestato sotto le armi un periodo di servizio di almeno sei mesi, potranno aspirare alla nomina di farmacista di complemento qualora compiano, anteriormente alla loro nomina, presso un ospedale militare principale, un servizio di trenta giorni, in applicazione del comma *c*) dell'art. 4 della legge 8 luglio 1906.

Art. 28.

L'ammissione a tale servizio sarà concessa dai comandi di corpo d'armata in qualunque epoca dell'anno in seguito a domanda degli interessati e previo accertamento che essi posseggano tutti gli altri requisiti richiesti per ottenere la nomina cui aspirano.

Art. 29.

Le domande degli aspiranti di cui all'art. 27 corredate dai documenti citati dall'art. 25 e dal certificato comprovante l'esito del servizio fatto, da rilasciarsi dal farmacista militare dirigente il servizio e vidimato dal direttore dell'ospedale, dovranno pervenire al Ministero nel modo indicato nell'art. 26 del presente regolamento.

Art. 30.

I progammi di istruzione da svolgersi in tale periodo di servizio verteranno sulle materie indicate nell'allegato 4°.

Art. 31.

I farmacisti di complemento provenienti dai militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, di cui agli art. 23 e 27, dovranno prestare, dopo la loro nomina, un servizio della durata di trenta giorni presso un ospedale militare.

CAPITOLO IV.

Art. 32.

Possono eeser nominati farmacisti di complemento, in seguito a loro domanda, i riformati quando la causa che diede luogo alla dichiarazione di riforma sia cessata, oppure, sussistendo ancora, sia di tal natura da non compromettere l'esercizio delle funzioni di farmacista militare.

Art. 33.

Gli aspiranti riformati presenteranno, a corredo della domanda, i documenti prescritti nell'art. 25. La idoneità fisica dei predetti farmacisti dovrà essere accertata secondo le norme di cui all'art. 3 e tenendo presente il disposto dell'articolo precedente, mediante visita medica collegiale da eseguirsi in un ospedale militare, contro il risultato della quale è ammessa la visita d'appello del direttore di sanità.

Qualora gli aspiranti che si trovano in tali condizioni, non abbiano compiuto un servizio di almeno 6 mesi sotto le armi, dovranno prestare un servizio di trenta giorni, nei modi e nelle condizioni di cui agli art. 27 e 28 del presente regolamento.

Art. 34.

Anche i farmacisti di complemento provenienti dai riformati dovranno prestare, dopo la loro nomina, un servizio di trenta giorni presso un ospedale militare.

CAPITOLO V.

Art. 35.

L'uso della uniforme militare per i farmacisti di complemento è regolato dalle stesse norme in vigore per i farmacisti effettivi.

Art. 36.

Al termine del servizio di 1ª nomina dei farmacisti di complemento e tutte le volte che i farmacisti militari di complemento vengono chiamati in servizio temporaneo vengono per essi compilati e trasmessi gli specchi o specchietti caratteristici con le stesse norme in vigore per i farmacisti militari effettivi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

Allegato *1*.

PROGRAMMA D'ESAME
per l'idoneità a caporale allievo farmacista di complemento.

A. — Parte comune a tutte le armi del programma contenuto nell'*Atto* 74 del 1899, escluso quelle materie che non hanno attinenza col servizio del caporale allievo farmacista.

B. — Regolamento del servizio sanitario militare territoriale.

Parte II.

CAPO III.

Servizio interno dell'ospedale — Divisione del servizio — Servizio degli ammalati — Servizio di compagnia — Dipendenza del servizio d'ospedale.

CAPO IV.

Attribuzioni degli addetti al servizio continuativo degli ammalati — Caporale di riparto — Aiutanti di sanità di riparto — Infermieri — Aiutanti di sanità alla farmacia — Piantoni alla farmacia — Personale di cucina per gli ammalati.

CAPO V.

Attribuzioni dei comandati in servizio settimanale per gli ammalati — Farmacista di settimana.

CAPO VI.

Attribuzioni dei comandati in servizio giornaliero per ammalati — Caporale di guardia — Aiutante di sanità di guardia — Infermiere di guardia — Piantoni agli ammalati — Piantoni alle sale dei detenuti ammalati e a quelle di punizione.

CAPO VII.

Attribuzioni dei comandati in servizio di compagnia — Caporale di giornata — Soldato ranciere — Piantoni alle camerate.

CAPO XII.

Cambio di riparto agli ammalati — Movimento dei puniti e dei detenuti ammalati — Distribuzione degli alimenti agli ammalati — Rancio della truppa di sanità — Adunate delle compagnie di sanità — Chiamate di presenza — Ammalati della truppa di sanità e visita sanitaria — Bucato.

CAPO XVI.

Prescrizioni di pulizia e di igiene.

C. — Indicazione sommaria dei vari luoghi di cura sia in pace che in guerra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

Allegato *2*.

PROGRAMMA D'ESAME
per l'idoneità al grado di sergente allievo farmacista di complemento.

A. — Parte comune a tutte le armi del programma contenuto nell'*Atto* 74 del 1899, escluse quelle materie che non hanno attinenza col servizio del sergente allievo farmacista.

B. — Regolamento del servizio sanitario militare territoriale.

Parte II.

CAPO VI.

Attribuzioni dei comandati in servizio giornaliero per gli ammalati — Sergente d'ispezione.

CAPO VII.

Attribuzioni dei comandati in servizio di compagnia — Sergente di giornate.

CAPO VIII.

Attribuzioni del portinaio, del piantone e del trombettiere alla porta — Sottufficiale portinaio.

CAPO IX.

Personale non militare in servizio degli ammalati — Religiose infermiere — Inservienti ed operai borghesi.

CAPO XII.

Operazioni ordinarie d'ospedale, segnali per le varie operazioni — Sveglia e cura di pulizia — Visite mediche nei riparti degli ammalati — Cambio di riparto degli ammalati — Movimenti nei puniti e nei detenuti ammalati — Rapporti ordinari e straordinari diretti alla maggiorità — Spedizioni farmaceutiche interne ed esterne — Distribuzione dei medicinali agli ammalati — Distribuzione degli alimenti agli ammalati — Provvista dei generi alimentari per il vitto degli ammalati — Rancio della truppa di sanità — Adunate della compagnia di sanità — Chiamata di presenza — Ammalati della truppa di sanità e visita sanitaria — Ammalati dei corpi che entrano all'ospedale — Uscita degli ammalati dall'ospedale — Bucato — Ritirata e chiamata serale — Licenze serali per la truppa di sanità — Visita serale dell'ufficiale medico di guardia — Silenzio, ronde e visite straordinarie.

CAPO XIII.

Operazioni e servizi speciali — Provvista degli oggetti di casermaggio — Rivista dell'arredo — Truppa di sanità ai bagni — Mensa e sala di convegno dei sottufficiali — Modo di ricever gli ufficiali nelle camerate e nelle sale degli ammalati — Drappelli di truppa di sanità che escono dall'ospedale — Ingresso di persone estranee nell'ospedale.

CAPO XVI.

Prescrizioni di pulizia e di igiene.

CAPO XVII.

Modo di regolare il servizio nell'ospedale — Ordine di precedenza nei turni di servizio — Dispensa dal turno di servizio — Durata e computo dei servizi interni — Orario delle operazioni e riparto alle istruzioni.

CAPO XIX.

Infermerie di presidio — Costituzione delle infermerie e personale addettovi — Gestione e servizio di infermeria.

CAPO XXII.

Riparti di convalescenza — Ordinamento e servizio dei riparti di convalescenza.

CAPO XXIII.

Stabilimenti balneari idropinici, marini e kinesiterapici — Servizio degli stabilimenti militari balneari, idropinici e marini — Ammissione alle cure negli stabilimenti kinesiterapici.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

Allegato *3.*

PROGRAMMA DI ESAME
per gli aspiranti al grado di farmacista militare di complemento di 3ª classe.

A. — *Esame pratico.* — Spedizione di una o più ricette — Analisi sommaria dell'acqua e del vino servendosi dei reattivi ed attrezzi contenuti nella cassetta regolamentare.

B. — *Esame verbale.* — Regolamento pel servizio sanitario militare in pace e in guerra limitato all'esercizio farmaceutico —. Manuale dei medicamenti in uso nel servizio sanitario militare — Contabilità farmaceutica nelle farmacie militari — Materiale farmaceutico di mobilitazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

Allegato *4.*

MATERIE D'INSEGNAMENTO
per gli aspiranti alla nomina di farmacista militare di complemento di 3ª classe, che compiono il servizio di trenta giorni presso un ospedale militare principale.

A. — Elementi di istruzione militare.

B. — Regolamento di servizio sanitario in pace ed in guerra per la parte che riguarda il servizio farmaceutico.

C. — Esercizi pratici di farmacia, di analisi dell'acqua e del vino, servendosi della cassetta regolamentare — Esercizi di contabilità farmaceutica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
VIGANÒ.

Il numero **DXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle norme per la istituzione e conversione in governative di scuole medie non obbligatorie, approvato con R. decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il regolamento per l'applicazione di detto testo unico, approvato con R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta la legge 13 giugno 1907, n. 342;

Veduta l'istanza in data 5 ottobre 1905, con cui il comune di Borgo San Donnino chiese la conversione in governativa di quella scuola tecnica;

Veduto che la scuola medesima nell'ultimo triennio ha goduto di un sussidio medio annuo di L. 1200 che, a termini dell'art. 2 del testo unico 25 luglio 1907, n. 645, deve essere detratto dal contributo a carico del comune di Borgo San Donnino per la conversione in governativa di detta scuola;

Veduta la convenzione all'uopo stipulata con il comune di Borgo San Donnino dal Ministero della pubblica istruzione, con il consenso del Ministero del tesoro;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola tecnica di Borgo San Donnino è, a tutti gli effetti di legge, convertita in governativa dal 1° ottobre 1907.

Art. 2.

Per tutte le spese concernenti il personale direttivo ed insegnante di detta scuola il comune di Borgo San Donnino verserà all'erario un annuo contributo di L. 12,084.40, garantendo un introito annuo per tasse scolastiche di L. 2000, e provvederà ai locali, al materiale scolastico e scientifico e al personale di servizio, nonchè a quanto altro sia richiesto pel buon andamento della scuola.

Art. 3.

Il fondo stanziato nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per sussidiare Provincie, Comuni ed altri enti morali pel mantenimento di scuole tecniche, sarà diminuito della somma di L. 1200 in corrispondenza dell'egual somma detratta dal contributo dovuto dal comune di Borgo San Donnino per la conversione in governativa della scuola tecnica pareggiata.

Art. 4.

Con altri Nostri decreti sarà provveduto alle modificazioni della tabella organica delle cattedre nelle Regie scuole medie ed alle variazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1907-908 inerenti all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 30 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'articolo 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 4° trimestre del decorso anno, venne accertato in L. 493.90;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il primo trimestre 1908 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, ai termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il

primo trimestre 1908, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 3 gennaio 1908.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELL'INTERNO

5° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Riporto	L.	326,220 72
Comitato di Ancona pro-Calabria e pro-inondati	»	800 —
Municipio di Terranova di Sicilia (Caltanissetta)	»	300 —
Comune di Manciano (Grosseto)	»	150 —
Comune di Frattorosa (Pesaro)	»	6 —
Comune di Riparbella (Pisa)	»	50 —
Personale della direzione compartimentale del lotto in Napoli	»	200 70
Comune di Oviglio	»	100 —
Comune di San Giovanni a Piro (Salerno)	»	50 —
Fratellanza di mutuo soccorso fra gli ascritti all' Arciconfraternita della Misericordia di Pontedera	»	30 —
Cinematografo Salone Olimpia in Marigliano	»	30 —
Circolo « Po » in Napoli	»	700 —
Melloni Carlo, amministratore del periodico « L'Italia centrale », Reggio Emilia	»	50 30
Banco di Napoli, Cosenza	»	16 —
Comune di Alessandria	»	500 —
Comune di Mestre (Venezia)	»	200 —
Boatto Luigi da Mestre	»	51 18
Fracchia Pietro, maresciallo corpo invalidi e veterani	»	2 —
Vanaini Ernesto, medico veterinario di Tigliole d'Asti (Alessandria)	»	2 —
Congrega di carità di Veglie (Lecce)	»	20 —
Prefetto di Reggio Calabria per conto di persona ignota	»	50 —
Convitto Nazionale di Benevento	»	100 —
Municipio di Montalcino (Siena)	»	50 —
Comitato pro-Calabria eletto dall'Unione dei partiti popolari di Montalcino	»	267 15
Circolo popolare ricreativo indipendente di Montalcino	»	61 70
Unione operaia di mutuo soccorso di Montalcino	»	10 —
Società dell'Ora del Lavoro di Montalcino	»	10 —
Società Molini e Pastificio Pantanella - Roma	»	250 —
Banco di Napoli - Cagliari	»	124 10
Comune di Venaria Reale (Torino)	»	50 —
Giuseppe Cavallero ex impiegato — Ovada (Alessandria)	»	1 50
Municipio di Fermo di Canale, erogazione del Municipio (Belluno)	»	50 —
Oblazioni private — Forno di Canale (Belluno)	»	39 32
Comune di Matino (Lecce)	»	25 —
Ferruccio Ulivi (cassiere del Comitato pro-Calabria) — Pescia	»	195 44
Comune di Ripesanginesio (Macerata)	»	10 —
Scuola maschile di Serrungarina (Pesaro)	L.	5 50
Scuola femminile di Serrungarina (Id.)	»	2 50
Scuola mista di Bargni	»	3 20
Scuola mista di Tavernelle	»	2 50
Scuola mista di Pozzuole	»	0 50
Barilari fratelli — Rimini	»	5 —
Vittorio Vernocchi — Id.	»	2 —
Comitato di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie (rimessa fatta dal comune di Pieve di Teco per conto di detto Comitato) — Porto Maurizio	»	248 58
Congrega del Santissimo Rosario di Vairano Patenora (Caserta)	»	25 —
Romualdo Picco, segretario comunale di Vercelli	»	7 85
Cittadinanza di San Fratello	»	83 40
Magistrati della Corte di appello di Catanzaro	»	360 —
Impresa teatro dell'Aquila in Fermo (Ascoli Piceno)	»	51 85
Comando di compagnia RR. guardie di finanza di Marsala	»	70 70
Comune di San Bernardino Cremasco	»	10 —
Scuole comunali di San Bernardino Cremasco a mezzo Banca popolare agricola cooperativa di Crema	»	15 80
Sindaco di Supino (Roma)	»	30 —
Banco di Napoli — Cagliari	»	77 50
Comune di Civitavecchia	»	221 05
Giornale d'Italia	»	737 86
Comune di Molazzana (Massa)	»	25 —
Comitato di soccorso di Tempio Pausania	»	100 —
Comune di Sancasciano in Val di Pisa (Firenze)	»	100 —
Comune di Santa Maria a Vico (Caserta)	»	50 —
Comune di Alessandria della Rocca	»	50 —
Comune di Cropani	»	30 —
Municipio di Mesuraca	»	100 —
Sindaco di Palmi per conto Comitato danneggiati	»	446 20
Congrega di carità di Pescosolido (Caserta)	»	10 10
Taddeucci Carlo — Ascoli Piceno	»	5 —
De Marzi Raffaele — Id.	»	2 50
L. G. — Id.	»	5 —
Fogliardi Alberto — Id.	»	2 50
De Marzi Giuseppe — Id.	»	5 —
Sbattella Angelo — Id.	»	2 —
Marzetti Antonio — Id.	»	0 50
Mircoli Venanzio — Id.	»	0 70
Mircoli Marino — Id.	»	1 —
Ficiarà Savino — Id.	»	1 —
Marcantoni Romeo — Id.	»	1 —
Mircoli Ercole — Id.	»	1 —
De Angelis Pietro — Id.	»	1 —
Marsili Pio — Id.	»	1 —
Alessiani V. — Id.	»	1 80
Bivini Antonio — Id.	»	1 —
Mei Pietro — Id.	»	1 —
Centini F. — Id.	»	0 50
Centanni G. — Id.	»	1 —
Grifoni D. Gianfrancesco — Id.	»	1 —
L. Cibelli — Id.	»	1 —
Nobili Giuseppe — Id.	»	1 —
Alessiani P. — Id.	»	1 —
Comune di Badia Tedalda (Arezzo)	»	10 —
Comune di Montanera (Cuneo)	»	72 —
Municipio di Sestri-Levante (Genova)	»	100 —
Comune di Montechiarugolo (Parma)	»	50 —
Società Alti forni fonderie e acciaierie di Terni	»	500 —
Comune di Coldirodi a 1|2 sottoprefettura di San Remo	»	41 —

Opera pia Busacca — Scicli (Siracusa)	L.	500 —
Comune di Castiglion Chiavarese (Genova)	»	14 70
Comune di Volpiano (Torino)	»	100 —
Società dello tramvie napoletane	»	500 —
Pres. com. pubblica assistenza fiorentina	»	375 65
Comune di S. Marzano sul Sarno	»	50 —
Ferrovieri di Venezia.	»	96 35
Comune di Vallada (Belluno)	»	68 67
Prefetto della provincia per conto della pubblica assistenza di Carrara	»	30 42
Assemblea generale istituto Vittorio Emanuele III in Catanzaro	»	610 —
Comitato di soccorso di Rosarno (Reggio Calabria)	»	250 —
Comitato di soccorso di Voltri (Genova).	»	500 47
Sindaco del comune Suzzara (Reggio Emilia)	»	100 —
Comune di Cave (Roma)	»	71 02
Comune di Roccadimezzo (Aquila)	»	150 —
Comune di Giano Vetusto (Caserta).	»	20 —
Comune di Sant'Agostino (Ferrara)	»	50 —
Comune di Bomporto (Modena)	»	25 —
Amministrazione di San Quirico d'Orcia (Siena)	»	10 —
Presidente del Comitato pro Calabria di San Quirino d'Orcia sig. Antonio Severini	»	34 —
Banco di Napoli — Cosenza	»	25 —
Municipio di Cassino Torinese — (Torino)	»	25 —
Giornale « Gazzetta dell'Emilia » a nome dei filodrammatici del ricreatorio di San Luigi — Bologna	»	9 —
Cav. Zamberletti Giovanni — Cagliari	»	50 —
Signora Zamberletti — Id.	»	50 —
Vitali Raffaele — Id.	»	5 —
F. Serra — Cagliari	»	5 —
Francesco Bertolino — Id	»	5 —
Francesco Napoleone — Id.	»	10 —
Aristide Giorgetti — Id.	»	3 —
Cav. Alphonse Dol — Id.	»	5 —
R. Vivanet — Id.	»	5 —
Maurizio Dol — Id.	»	5 —
Ingegnere Alberto Bronzini — Id.	»	10 —
Libero Rodriguez — Iglesias	»	10 —
Ingegnere Efisio Usai — Id.	»	5 —
Emanuele Pinna Ganan — Id.	»	5 —
Avv. Dulio Aru — Id.	»	5 —
Enrico Pintus — Id.	»	5 —
Rag. prof. Attila Zerbini — Id.	»	5 —
Mancosu Ferdinando — Id.	»	2 —
Giovanni Tolu — Id.	»	2 —
Boi cav. avv. Sebastiano — Cagliari	»	10 —
Bel cav. Alfonso — Cagliari	»	10 —
Larco cav. Francesco — Id.	»	10 —
Vannini cav. uff. rag. Angelo — Id.	»	10 —
Racaredda comm. prof. Ottone — Id.	»	10 —
Cocco Guglielmo — Id.	»	10 —
Mobilioni comm. Francesco — Id.	»	10 —
Peluffo cav. Emanuele — Id.	»	10 —
Pernis Enrico — Id.	»	10 —
Sanjust di Neoneli marchese Enrico — Id.	»	10 —
Boldetti cav. uff. Paolo — Id.	»	10 —
Silvio Codevilla — Id.	»	10 —
Francesco Faret — Id.	»	5 —
Cipelli Camillo — Id.	»	5 —
Pilo Felice — Id.	»	5 —
Pietri Giovanni — Id.	»	1 —
Cirillo Raffaele — Id.	»	2 —
Rossi Umberto — Id.	»	3 —
Dessi Sebastiano — Id.	»	2 —
Franchi dott. Gustavo — Id.	»	5 —

Carlo Pagliardi — Cagliari	L.	1 —
Aitelli Mario — Id.	»	1 —
Bernava Giovanni — Id.	»	2 —
Ignazio Cappitelli — Id.	»	1 —
Sabatini Eugenio — Id.	»	0 50
Monsagrati Giuseppe — Id.	»	1 —
Sajena Annibale — Id.	»	0 50
Antonio Gennatiempo — Id.	»	1 —
Ernesto Frediani — Id.	»	1 —
Vannelli Raffaele — Id.	»	1 —
Edoardo Piras — Id.	»	1 —
Dal sig. sindaco di Villasor raccolte fra i diversi comunisti	»	165 65
Grande uff. Gavino Nieddu di Santa Margherita e consorte Enrichetta — Cagliari	»	50 —
Comand. del 58 reggimento fanteria — Id.	»	20 —
E. Fois, procuratore generale del Re — Id.	»	20 —
Giuseppe Monis, sostituto procuratore generale — Id.	»	5 —
Gavino Pilo Passino, id. id. — Id.	»	5 —
Stefano De'Giudici, id. id. — Id.	»	5 —
Basso Daniele, id. id. — Id.	»	5 —
Pietro Campus, sostituto segretario — Id.	»	2 —
Luigi Cabigiosu, id. id. — Id.	»	0 20
Giovanni Maria Virdis, id. aggiunto — Id.	»	0 50
Emanuele Pitzalis, sostituto segretario — Id.	»	0 50
Giovanni Melis, alunno — Id.	»	0 20
Antonio Sulis, cancelliere applicato — Id.	»	0 20
Efisio Barrago, sostituto segretario applicato — Id.	»	0 50
Gavino Columbano — Id.	»	0 50
Alberto Ramasso — Id.	»	0 50
Francesco Paglietti, alunno — Id.	»	0 20
Zara Domenico — Id.	»	5 —
Positano Luigi — Id.	»	5 —
Pietro Dessj — Id.	»	1 —
V. Mura — Id.	»	0 50
Giannet — Id.	»	0 50
G. Bianchi — Id.	»	0 50
S. Orlando — Id.	»	1 —
F. Borelli — Id.	»	1 —
Marturano A. — Id.	»	0 50
De Lorenzo Carlo — Id.	»	1 —
Mira Francesco — Id.	»	1 —
Ganci Vito — Id.	»	0 50
Vito Sibilia — Id.	»	1 —
A. Gralfi — Id.	»	0 50
On. avv. Enrico Carboni-Boy — Id.	»	5 —
Prof. Pasquale Ghera, preside dell'Istituto tecnico-nautico — Id.	»	5 —
Enrico Sanjust di Neoneli — Id.	»	5 —
Dott. Silvio Lippi — Id.	»	5 —
Dott. Arnaldo Capro — Id.	»	5 —
Dott. Michele Pinna — Id.	»	5 —
Prof. Gaetano D'Amico — Id.	»	5 —
Prof. Luigi Serra — Id.	»	5 —
Prof Alessandro Padoa — Id.	»	5 —
Prof. Carlo Rimatori — Id.	»	1 —
Rag. Gaetano Loffredo — Id.	»	1 —
Prof. Lorenzo Bartolucci — Id.	»	2 —
Prof. Luigi Arezio — Id.	»	2 —
Prof. Salvatore Micelli — Id.	»	1 —
Prof. Silvio Moresi — Id.	»	2 —
Prof. Aristide Marazzi — Id.	»	1 —
Prof. Giuseppe Piccarolli — Id.	»	2 —
Cav. Enrico Costa — Id.	»	1 —
Prof. Guido Costa — Id.	»	1 —

Cav. Filippo Nissardi — Cagliari	L.	2 —
Prof. Luigi Vacani — Id.	»	2 —
Prof. Augusto Lucangeli — Id.	»	1 —
Prof. Michele Sassanelli — Id.	»	1 —
Prof. Raffaele Garzia — Id.	»	2 —
Enrico Riva — Id.	»	1 —
Corsini Tancredi — Id.	»	1 —
Guidi Ciro — Id.	»	2 —
Roberto Usai — Id.	»	2 —
Silvio Onnis — Id.	»	1 —
Prof. Vinelli Marcello — Id.	»	1 —
Comune di Conca Campania (Caserta)	»	50 —
Comitato Pro-Calabria — Prato (Grosseto)	»	200 —
Comune di Brindisi	»	200 —
Francesco Gentili — Rimini	»	2 —
Nanni Pietro — Id.	»	5 —
Comitato di soccorso di Naso	»	300 —
Comune di Fermo (Ascoli Piceno)	»	100 —
Comune di Alimena (Palermo)	»	100 —
Comune di Sarmalo (Piacenza)	»	50 —
Enrichelotto Giovanni, ricevitore postale di S. Vito di Deguzzano (Vicenza)	»	1 —
Magistrati della Corte di appello di Catanzaro	»	5 —
Comune di Montefalcione (Avellino)	»	50 —
Istituzione degli uomini di Nidastore in Arcevia (Ancona)	»	100 —
Amministrazione provinciale di Cosenza	»	5000 —
Direzione postale di Teramo	»	1 —
Ufficio di conciliazione di Settefrati (Caserta)	»	3 75
Personale del Circolo GG Finanza Messina	»	203 —
Comune di Frattamaggiore (provincia di Napoli)	»	200 —
Comune di Napoli	»	10,000 —
Comune di Salerno	»	500 —
Totale	L.	355,937 68

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 17 novembre 1907:

Porciatti Amedeo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, ospedale Alessandria, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio **dal 16 novembre 1907.**

Assistenti del genio.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

Lanza Raffaele, assistente di 1ª classe, direzione genio Napoli — **Fava Francesco, id. 2** id., id. Firenze — Manca Sebastiano **id. id. id. sottodirezione** genio Cagliari, dispensati dal servizio con **decorrenza dal** 1° dicembre 1907.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 21 novembre 1907:

Travaglini cav. Alberto, tenente colonnello personale **permanente distretti, richiamato in servizio** temporaneo e nominato co**mandante distretto Massa,** dal 16 dicembre 1907.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Cocconi cav. Pietro, tenente colonnello personale permanente distretti, richiamato in servizio temporaneo e nominato comandante distretto Arezzo, dal 1° gennaio 1908.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

Lozzi Romano, capitano RR. carabinieri, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma dei carabinieri reali, con lo stesso grado ed anzianità.

Gerbino Niccolò, tenente fanteria, id. id. id. id., ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità.

Carrara Guardingo, id. 2 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Prandelli Pietro — Schneider Roberto (B) — Naddeo Abramo — De Angelis Umberto.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Bacchetta Attilio — Malagoli Gustavo — Re Giovanni.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Federici Lorenzo Carlo, (B) tenente — Riva Alberto, id. — Campari Davide, id. — Benzi Pietro, (B) id. — Fornari Secondo, (B) id. — Ludovici Clementino, sottotenente — Salamone Francesco Paolo, id — Rocchi Ettore, id — Gulli Gioacchino, id.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Andriani Domenico, tenente cavalleria — Zacchi Giovanni, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma.

Iemina Vittorio, sottotenente cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali di cavalleria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma:

Incisa della Rocchetta marchese Enrico, capitano — Bottaccio Leopoldo, tenente — Caccia Dominioni Giuseppe, id. — Scarpelli Adolfo, sottotenente — Osculati Guido, id.

I seguenti ufficiali di cavalleria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Figarolo di Gropello Emilio, capitano — Viti Tiberio, tenente — Tosi Fermo, id. — Giliberti Vincenzo, id.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Manfredonia Nicola, tenente commissario — Cristofori Marco, tenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Segre Davide, tenente commissario — Giordano Annibale, tenente veterinario, id. id. id. id. e sono inscritti, a loro domanda col medesimo grado ed anzianità, nella milizia territoriale del corpo rispettivo.

Gandida Luigi, tenente commissario — Martinez Pietro, sottotenente commissario, id. id. id. id. e sono inscritti a loro domanda collo stesso grado ed anzianità nella riserva.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

De Nunzio Remigio, capitano fanteria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Vaccari Alfredo, tenente 1° artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.
Diana Michele, furiere maggiore congedato, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Di Salvia Giuseppe, capitano — Missiroli Ermenegildo, id. — Iacopetti Antonio, tenente — Farinari Giuseppe, id. — Mortola Emilio, id. — Brigiotti Vincenzo, id. — Dessole Gianuario, id. — Merini Cesare, sottotenente.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Birelli Luigi, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907:

Pappalepore Achille, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente commissario nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Cavallari Erminio, sottotenente.

Arma di fanteria.

Mayr cav. Scipione, colonnello — Belluzzi cav. Giuseppe, id. — D'Alessandro cav. Alfonso, id. — De Benedetti nobile Giovanni Battista, tenente colonnello — Arnaldi cav. Marco, id. id. — Lugaro cav. Cesare, id. id. — Falco cav. Giuseppe, id. id. — De Haro cav. Giuseppe, id. id. — Pagani cav. Romeo, (A) id. id. — Capizucchi cav. Cimbro, (B) capitano — Fantei Angelo, id. — Francese Giovanni, id. — La Pera Alfonso, id. — Merolli Carmine, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Montemerlo cav. Marco, colonnello — Dell'Acqua cav. Agostino, id. — Marone cav. Ernesto, id. — Cavalleri cav. Enrico, id. — Muttoni cav. Girolamo, tenente colonnello — Morino cav. Bartolomeo, capitano.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Fresia Appiani di Castino cav. Luigi, tenente colonnello cavalleria — Mermet cav. Augusto, id. id. — Levi nobile e patrizio di Reggio Emilia cav. Ulderico, maggiore — Montefusco Gennaro, capitano, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 13 novembre 1907:

Tua Silvia, ved. Giaccone, L. 1020.
Stella Angela, ved. Pannuti (indennità), L. 1500.
Destefani Primo, operaio di marina, L. 612.50.
Lobetti Bodoni Angiolina, ved. Bertacchi (indennità), L. 4500.
Pernice Rosa, ved. Tiepo, L. 437.33.
Napoli Giovanni, brigadiere guardie città, L. 841.
D'Amelio Nicola, brigadiere di finanza, L. 320.
Barenco Giuseppe, operaio di marina, L. 1000.
Giusti Ferdinando, maresciallo di finanza, L. 963.33.
Bottini Maddalena, ved. Vincentelli (indennità), L. 2500.
Carboni, orfane di Geremia, usciere, L. 320.
Taiariol Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Zaninoni Giovanni, id., L. 480.
Montù Lorenzo, operaio nelle officine carte valori, L. 946.56.
Baldini Romolo, guardia di finanza, L. 263.33.
Rinaldi Francesca, ved. Tomaselli, L. 288.
Bizzozero Ernesto, brigadiere di finanza, L. 496.
Rosi Ezilde, ved. Moci, L. 655.33.
Pagnone Teresa, ved. David, L. 776.66.
Fina Luigi, operaio manifatture tabacchi, L. 666.
Bertoli Gian Vincenzo, direttore postale, L. 4066.
Di Lauro Luigi, lavorante d'artiglieria, L. 600.
Rossotto Pietro, guardia di finanza, L. 296.66.
Morena Teresa, ved. Mora, L. 280.
Frezet Alessio, capitano, L. 2833.
Bottani Giuseppa, operaia manifatture tabacchi, L. 309.51.
Nicoletti Giovanni, operaio di marina, L. 560.
Vogli Marianna, operaia manifatture tabacchi, L. 420.66.
Crespi Paolina, ved. Spantigati, L. 489.66.
Sannino Luigi, operaio di marina, L. 840.
Del Naia Ettore, sotto brigadiere di finanza, L. 591, di cui:
a carico dello Stato, L. 548.11;
a carico del comune di Firenze, L. 42.89.
Moreno Pietro operaio di marina, L. 701.25.
Bompani Stanislao, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Bonosi Enrico, guardia di finanza, L. 245.
Spanò Vincenzo, sotto brigadiere di finanza, L. 775.
Fiorenza Biagio, guardia carceraria, L. 960.
Lu gi, operaio di mar [illegible] L 9)) .
Pino Vincenzo, capo operaio di marina, L. 1200.
Nespoli Francesca, ved. Raspantini, L. 792.33.
Bersani Maria Luigia, operaia manifatture tabacchi, L. 352.80.
Cipriano Pietro, guardia carceraria, L. 373.50.
Negri Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1246.
Bertoli Gio. Batta, caporale, L. 566.40.
Lollini Luisa, ved. Rabizzani, L. 1167.33.
Devecchi Giulia, ved. Rosselli, L. 960.
Luraghi Brigida, ved. Rocca, L. 1110.
Colombini Maria, ved. Osteiner, L. 921.33.
Trelancia Giulia, ved. Ferrero, L. 622.
Binetti Giuseppina, ved. Tricevio, L. 1066.66.
Caprot Lucia, operaia manifatture tabacchi, L. 445.26.
Catalano Michele, ufficiale doganale, L. 2640.
Munna Carmela, ved. Bossi, L. 1837.66.
Tanca Lina, orf. di Giovanni, capo tecnico, L. 1422.22.
Gulotta Giovanni, ricevitore del registro, L. 3360.
Borroni Caterina, ved. Carissimo, L. 369 66.
Cardelli Cristina, ved. Carrozza, L. 902.66.
Veneziano Giovanna, ved. Juliani, L. 240.
Zampa Giuseppe, archivista, L. 3296.
Di Giglio Giuseppe, maresciallo nelle guardie di città, L. 1280.
Ellena Maria, ved. Belfiore, L. 1308.66.
Oltrabella Francesco, maresciallo di finanza, L. 1135.33.
Manzaro Gio. Batta, guardia di finanza, L. 390.
Locchi Giuseppa, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Pieri Adele, id., L. 405.33.
Graziani Carolina, ved. Ganora, L. 160.
Fabbrini Egisto, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Negro Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 329.28.
Miola Vincenzo, operaio della guerra, L. 850.
Faletto Giovanni, capo tecnico, L. 2468.
Migliore Giulia, madre di Di Liddo, soldato, L. 202 50.
Garbaglia Teresa, ved. Garbaglia, L. 390.
Montanaro Eupremio, soldato, L. 540.
Barucci Amalia, ved. Antolisei, L. 421.33.
Testori Carlo, padre di Luigi, soldato, L. 202.50.

Acquaviva Isidoro, guardia carceraria, L. 396.
Beduschi Ulisse, soldato, L. 300.

Con deliberazioni del 20 novembre 1907:

Corradetti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1302.
Manganaro Gaetano, nocchiere, L. 1820.
Bevilacqua Gregorio, operaio di marina, L. 560.
Carluccio Filippo, id., L. 560.
Balestrino Pasquale, guardia di finanza, L. 710.
Pezzini Venanzio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 618.
Pigorini Crisanto, colonnello, L. 3823.
Auriemma Giuseppe, macchinista, L. 1517.60.
Scuro Antonio, sottocapo guardia carceraria, L. 1040.
Fraviga Luigia, ved. Ferraris, L. 280.
Orlando Vincenzo, segretario, L. 3548.
Minieri Antonietta, ved. Irace, L. 384.
Bracco Angela, ved. Neirotti, L. 158.33.
Torcini Giovanni, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Cardarelli Domenico, maresciallo di finanza, L. 687.
Del Gobbo Giuseppe, ragioniere, L. 3426.
Foscolo Ugo, agente delle imposte, L. 3984.
Ferri Pilade, sottobrigadiere di finanza, L. 713 33.
Cincotta Giovanni, capo tecnico, L. 2954.
Orlandi Rosa, ved. Tenderini, L. 330.
Dalla Villa Teresa, ved. Trevisanello, L. 482.06, di cui:
a carico dello Stato, L. 17.23;
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 464.83.
Gherlone Maria, ved. Ducrò, L. 456.33 (a tutto carico della Cassa pensioni delle ferrovie - rete Mediterranea).
Ghibelli Filippo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 870.
Allora Carlotta, operaia manifatture tabacchi, L. 394.20.
Fazio Maria, ved. Donzelli, L. 350.
Baldino Vincenzo, operaio di marina, L. 612.50.
Lavegas Maria, ved. Malknecht, L. 520.
Venturini Emilio, caporale, L. 476.10.
Laconca Antonio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 342.
Marino Pietro, id, L. 480.
Rinaldi Germano, maggiore, L. 3799.
Dal Canto Alberico, guardia carceraria, L. 880.
Venturi Antonio, capo guardia carceraria, L. 960.
Pedrazzoli Ugo, maggiore generale, L. 6400.
Di Bernardo Filomena, ved. Castaldi, L. 186.66.
Rossetto Egidio, soldato, L. 321.
Guidetti Luigi, guardia di finanza, L. 670.
Finardi Matilde, ved. Vallarini, L. 704.
Amosso Bernardo, professore, L. 3266.
Chiesa Margherita, operaia manifatture tabacchi, L. 386.13.
Vittonetto Margherita, id., L. 388.80.
Gallori Bianca, id. (indennità), L. 972.
Pizzali Ernesto, capitano, L. 1883.
Bigaton Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 618.
Malatesta Teresa, ved. Delucchi, L. 152.40.
Esposito Concetta, operaia manifatture tabacchi, L. 627 84.
Canal Filomena, id, L. 477.84.
Scarsella Francesca, ved. Mirri, L. 2666.66.
Tedesco Gabriele, sotto capo musicante, L. 640.80.
Catroppa Maria, madre di Lucchino, soldato, L. 202.50.
Mallardi Costanza, madre di Addante, fuochista, L. 240.
Seregni Francesco, soldato, L. 300.
Zucchini Giovanni, carabiniere, L. 360.
Piccoli, orfani di Giovanni, capo squadra telegrafico, L. 570.
Fabbri Benedetta, ved. Curbastro, L. 86.
Bufaletti Luigi, capo musica, L. 1920.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del già consolidato 5 0[0, cioè: n. 961,428 d'inscrizione sui registri della Direzione generale di L. 15 (corrispondente al n. 213,101 di L. 11.25-10.50), al nome di *Castell* Antonio, Federica, Giuseppe, Carlo, Clotilde ed Alfredo di Antonio, minori i due ultimi, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura del detto *Castell* Antonio fu Antonio, domiciliati in Gressoney S. Jean (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Castel* Antonio, Federica, ecc. ecc. e prole nascitura del detto *Castel* Antonio ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le iscrizioni di rendita mista del consolidato 3.75 e 3.50 0[0, n. 168-284 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 3.75-3.50, n. 575 di L. 7.50-7, n. 410, di L. 18.75-17.50, n. 1183 e 2049 di L. 37.50-35, n. 931 di L. 75-70, al nome di *Sorbine* Girolama o Geronima fu Giacomo, nubile, domiciliata a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sorbini* Girolama fu Giacomo, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 387,200 d'inscrizione per L. 93 75, 87.50 al nome di *D'Allia* Luigi fu Filippo, domiciliato in Napoli, con ipoteca per cauzione di Pavia Evelina fu Giuseppe, quale ricevitrice del lotto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni data dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Allio* Luigi fu Giuseppe, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 609,537, per L. 80 e n. 854,952, per L. 85 a favore di Clusaz *Alessio* di Giovanni Battista, domiciliato in Courmayeur, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Clusaz *Giuseppe-Alessio* di Giovanni Battista, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 300,162 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30.28 al nome di *Muriccione Paolo* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre *Richard* Maddalena, domiciliato in Pinerolo (Torino),

con avvertenza

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Moriccioni Giustino-Antonio-Paolo* fu Paolo, minore, sotto la patria podestà della madre *Ricciardi* Maddalena, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 405,616 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 180-168, al nome di Birindelli *Alessandra* fu Angiolo, nubile, domiciliata in Pisa e vincolata per usufrutto vitalizio a favore di Torraca Elena di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Birindelli *Bianca comunemente detta Aleandra* fu Angiolo, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 376,515 d'inscrizione per L. 45 al nome di Lonati Antonio fu *Gaetano*, minore, sotto la patria potestà della madre Zanelli Rosa di Annibale, vedova Lonati Gaetano, domiciliata in Brescia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lonati Antonio fu *Carlo-Gaetano*, minore ecc., (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 314 di ordine, n. 230 di protocollo e n. 2335 di posizione, rilasciata il 27 giugno 1907, dalle Intendenze di finanza di Lucca al signor Mazzoni Filippo fu Antonio pel deposito da lui fatto di sette obbligazioni ferroviarie 3 0[0 di serie *A* (sei unitarie della rete Adriatica e una quintupla della rete Mediterranea) per il complessivo capitale nominale di L. 5500, esibite per unione del nuovo foglio di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni le suddette obbligazioni saranno consegnate munite del nuovo foglio di cedole al signor Mazzon Filippo fu Antonio, senza obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Popolo Francesco fu Pasquale ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3162 ordinale, n. 1706 di protocollo e n. 32,827 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli, in data 5 aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 180, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Popolo medesimo il nuovo titolo proveniente dall' eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 532,311, della rendita di L. 35, intestato a Bisone Giovanni fu Vincenzo, portante nella seconda facciata dichiarazione di cessione fino alla concorrenza di L. 28 fatta da Bisone Virginia, Giovanni e Teresa a M. G. Bertola in data 3 febbraio 1883, e nella terza facciata dichiarazione di cessione fatta a favore di Modesto Giuseppe Bertola li 3 luglio 1883 dal titolare fino alla concorrenza di L. 28, spettando le residuali L. 7 alla figlia minore del titolare stesso Giovanna Bisone.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il certificato del consolidato 5 0[0 predetto, portante a tergo le dichiarazioni suaccennate, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione, per conversione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 4 gennaio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 gennaio, in lire 100.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella

settimana dal giorno 7 al giorno 12 gennaio 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	101 88 04	100 00 04	101.83 93
3 1/2 % *netto*	100 77 22	99 02 22	100.73 38
3 % *lordo*....	69 66 67	68.46 67	69.04 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il capo V del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro assegni di perfezionamento all'estero di L. 3000 ognuno, per l'anno scolastico 1908-909, da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia - filosofia e lettere - scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università, o Istituto di studi superiori del Regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni, tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1907-1908) e furono dichiarati eleggibili con non meno di 8/10 dei punti di cui disponeva la Commissione saranno ammessi al presente concorso ancorchè laureati da più di quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di cinque anni.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere redatte in cart bollata da L. 1.20, ed inviate al Ministero della pubblica istruzione (divisione III) non più tardi del 30 aprile 1908, epperò saranno respinte quelle istanze che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro il detto giorno. Così pure, dopo il 30 aprile 1908, non si accetteranno nuovi titoli, o documenti, o nuove pubblicazioni.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e documenti che presenta.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi.

Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato, con avvertenza che a parità di merito sarà data la preferenza ai cultori delle seguenti discipline:

a) facoltà di giurisprudenza:
1° diritto civile,
2° diritto costituzionale,
3° storia del diritto;

b) facoltà di medicina e chirurgia:
1° fisiopatologia sperimentale,
2° medicina legale;

c) facoltà di filosofia e lettere;
1° storia della letteratura greca con speciale riguardo al periodo bizantino,
2° storia cristiana dei primi secoli,
3° storia o filosofia delle religioni;

d) facoltà di scienze:
1° fisica sperimentale per quanto riguarda la natura elettrica della materia,
2° meccanica sperimentale.

Roma, addì 21 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di psichiatria e clinica psichiatrica nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 5 maggio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essenervi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 30 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

3

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso ad un posto di vice segretario di 2ª classe (con lo stipendio annuo di L. 2000) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, riservato ai laureati in scienze agrarie.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (divisione 1ª) non più tardi del 29 febbraio 1908, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del 29 febbraio 1908, avrà compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato di sana costituzione fisica di data non anteriore al 1° febbraio 1908;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare o di iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia ancora stata chiamata;

5° certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° febbraio 1908;

6° certificato di immunità, penale di data non anteriore al 1° febbraio 1908;

7° diploma originale di laurea, al quale dovrà unirsi un certificato debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

lettere italiane; storia e geografia; lingua francese; lingua inglese o tedesca; agraria; zoologia; botanica; chimica agraria.

Gli esami si dànno sui programmi annessi al presente decreto; essi sono orali per tutte le materie, scritti per le lingue straniere e per due delle altre materie tecniche.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale o quali delle suddette lingue straniere, oltre la francese, intende di essere esaminato.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, incominciando alle ore 9 del giorno 10 marzo 1908.

Roma, addì 14 dicembre 1907.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

3

(Ispettorato generale dell'insegnamento industriale e commerciale)

Concorso al posto di direttore ed insegnante di meccanica e tecnologia nella R. scuola di arti e mestieri « Umberto I » *di Forlì.*

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento industriale), un concorso al posto di direttore ed insegnante di meccanica e di tecnologia presso la R. Scuola di arti e mestieri « Umberto I » di Forlì.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo di L. 2400; dopo due anni di lodevole servizio, egli sarà nominato definitivamente con lo stipendio di L. 3000.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento industriale e commerciale), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 gennaio 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° diploma di laurea di ingegnere.

Al diploma, di cui al n. 5, sarà pure unito un certificato con l'indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 3 e 4, i funzionari che si trovano già al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attualità di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda le pubblicazioni e i titoli accademici e didattici, che valgano a dimostrare la coltura generale speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento e alla direzione della scuola.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviati.

Roma, 24 dicembre 1907.

Per il ministro
SANARELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le preoccupazioni nei circoli politici per le conseguenze del conflitto nippo-americano si sono fatte maggiori in questi due giorni festivi e di esse si fanno eco i giornali ed il telegrafo. Oramai nessuno mette più in dubbio la esistenza del conflitto e nessuno se ne nasconde la gravità, pur facendo voti che esso possa pacificamente trovare la sua soluzione.

Come in simili fatti sempre si verifica, si hanno affermazioni e smentite a seconda dei sentimenti ottimisti o pessimisti di chi per primo da New York, da Washington e da Tokio spedisce le informazioni.

Ciò spiega come la gravissima affermazione che un dispaccio da San Francisco, 4, assicurava essere stata fatta dal visconte Aoki, il richiamato ambasciatore giapponese, *che il Giappone considererebbe come atto offensivo qualsiasi tentativo degli Stati Uniti di escludere i giapponesi dall'America o dai possedimenti insulari americani*, venga subito smentita da un dispaccio da New York, 5, il quale dice:

« I giornali pubblicano un telegramma da San Francisco, nel quale si dice che il visconte Aoki, ambasciatore giapponese, smentisce categoricamente la dichiarazione attribuitagli circa l'emigrazione giapponese agli Stati Uniti. L'ambasciatore aggiunge che non ha neppure ricevuto alcun giornalista andato per intervistarlo ».

Questa smentita, che calma alquanto gli animi eccitati, è implicitamente confermata da un dispaccio che il corrispondente del *Times* da San Francisco invia al suo giornale così concepito:

« Il visconte Aoki, ex-ambasciatore giapponese, in un discorso pronunziato ieri durante una colazione data in suo onore, ha dichiarato che il Giappone ha verso gli Stati Uniti un debito di onore che nessuna agitazione semplicemente locale e nessuna causa isolata di reclami potrà cancellare ».

Un altro dispaccio da Tokio, 5, al *Daily Telegraph*, c'informa dell'attitudine pacifica della stampa giapponese, e dice:

« I giornali di Tokio dicono che i negoziati tra gli Stati Uniti ed il Giappone, circa le misure amministrative per limitare l'emigrazione dei *coolies*, hanno dato risultati soddisfacenti.

« A proposito della questione il giornale *Asaki* pubblica un articolo nel quale chiede al Governo giapponese un freno all'aumento continuo del numero degli emigranti giapponesi ed osserva che la vasta industria e la ricchezza finanziaria dell'America attirano come una potente calamita la mano d'opera giapponese.

« I giornali giapponesi non si occupano affatto della crociera della flotta americana nel Pacifico e non hanno fatto alcun commento sugli ultimi disordini di Vancouver ».

Queste notizie ed informazioni di carattere pacifico ed ottimista sono però contraddette da altre di carattere belligero e pessimista.

Lo stesso *Times* ha da San Francisco:

« Da fonte degna di fede si annunzia che i comandanti delle truppe degli Stati di California, Washington ed Oregon, hanno ricevuto ordine dal ministro della guerra di trovarsi a Washington il più presto possibile. Essi partiranno verso la fine della settimana. Si assicura che la loro presenza nella capitale è necessaria per una discussione che avrà luogo intorno alla difesa delle coste ed alle esercitazioni dell'artiglieria territoriale, perchè le riserve dei volontari possano, occorrendo, difendere le fortezze della costa.

« In tutti gli ambienti militari si spiega una attività insolita. Vengono inviate grandi quantità di munizioni da guerra alle Filippine, non soltanto a bordo dei trasporti militari, ma anche a bordo di piroscafi noleggiati espressamente ».

Al *Daily Telegraph* si telegrafa poi da Tokio che a quella Ambasciata americana si è preoccupati del dislocamento della flotta giapponese e dell'ignoranza in cui si è del luogo ove è diretta, quasi si tema che vada a nascondersi presso l'isola Formosa per attaccare la flotta americana al suo passaggio e, prendendola all'improvviso, sconfiggerla. Il *Daily Mail* riceve poi dalle isole Hawai un dispaccio che confermerebbe la dislocazione delle forze navali giapponesi e narra che in quei paraggi sono state scorte parecchie cannoniere giapponesi.

Se siano più esatte le notizie pessimiste o quelle ottimiste non è a noi il dire; certo è che la situazione si è fatta grave e spiega come i critici militari già si diano a fare previsioni sull'esito di una lotta combattuta nel Pacifico fra il Giappone e gli Stati Uniti d'America.

***

Sabato scorso si chiuse a Sofia la quinta ed ultima sessione della XIII legislatura ordinaria della Sobranje. Vi fu letto un discorso del Trono, dal presidente dei ministri, essendo il principe ammalato. Il discorso dice che questa legislatura resterà memorabile per la sua feconda attività, cui sono dovuti lo straordinario sviluppo della viabilità e delle ferrovie, l'aumento degli introiti dello Stato, il consolidamento del debito pubblico, il poderoso incremento degli interessi economici ed il progresso intellettuale. Inoltre si rileva che l'esercito è forte e ben armato e pronto a fare il suo dovere di difendere la patria.

***

Un dispaccio da Costantinopoli, 5, informa che il barone Marshall, ambasciatore di Germania, quale decano, ha ricevuto la risposta della Porta alla Nota collettiva degli ambasciatori del 29 dicembre.

La risposta turca dice che la proposta di assumere gli agenti civili ed i membri della Commissione finanziaria al servizio della Turchia dovrebbe essere attentamente esaminata ed approvata dalle Potenze, essendo giusto soddisfare tutti gli interessi. La Porta prega pure le Potenze di considerare il fatto che l'elemento mussulmano, sempre obbediente alle autorità imperiali, prevale nei *vilayets* macedoni e che il mantenimento e lo sviluppo di tale tendenza nell'elemento mussulmano risponde all'interesse generale. Conclude facendo appello alle Potenze perchè accolgano la soluzione proposta.

L'insistenza della Turchia, secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Temps*, non smuoverà gli ambasciatori dall'attitudine assunta, e le Potenze a loro volta insisterebbero sulla proroga delle Commissioni riformatrici in Macedonia, perchè lo accettare di far passare i commissari nei ruoli degli impiegati turchi, pagati direttamente dal tesoro ottomano, avrebbe la conseguenza di far credere ai macedoni di essere stati abbandonati dalle Potenze e la rivolta oggi latente scoppierebbe intensa.

***

Recenti informazioni da Pietroburgo narrano che il Comitato dell'organizzazione generale degli *zemstvos* a Mosca ricevette notizie allarmantissime dalle regioni travagliate dalla carestia. Queste notizie dicono che, causa il rapido consumo dei depositi di grano e l'enorme rincaro dei prezzi del grano, si è manifestato un pericoloso fermento fra la popolazione. Nel territorio dell'Ural cominciano già a manifestarsi i sintomi d'una rivolta della popolazione affamata. Anche nel Governatorato di Vilna il fermento è tanto minaccioso, che il capo della polizia prevede una rivolta. Analoghe notizie si hanno dai Governatorati di Samara e di Saratoff, dove la popolazione è spinta alla disperazione da tutta una serie di annate di carestia.

In una stazione della ferrovia di Riga per Romny a causa della fame vi fu una rivolta di donne. Tutte le donne dei villaggi circostanti si raccolsero alla stazione e impedirono il carico del grano sui vagoni finchè intervenne la truppa a scacciarle.

***

La situazione in Persia si è molto migliorata. Un dispaccio da Teheran, 4, dice:

« La Nota dei rappresentanti diplomatici esteri in risposta al manifesto emanato dal Parlamento il 17 di-

cembre, che chiedeva alle potenze di dare il loro appoggio al popolo di fronte alla violazione della Costituzione da parte dello Scià, come pure il testo delle assicurazioni date il 22 dicembre dallo Scià ai rappresentanti inglese e russo di rispettare la Costituzione, sono stati letti nel pomeriggio al Parlamento ».

Commercio d'importazione e di esportazione

L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi a tutto il mese di novembre dell'anno 1907.

Le importazioni risultano per un valore totale di 2520 milioni. A costituire questa somma hanno maggiormente contribuito i seguenti prodotti: cotone greggio con milioni 268, macchine e veicoli ferroviari 235, carbon fossile 209, grano e altri cereali 188, seta tratta 107, legname 96, lane e pelo 83, bozzoli 58, pelli crude 50, rottami di ferro e ghisa in pani 50, rame in pani 43, merluzzo 29, pietre preziose 26, semi 25, colori e vernici 24, olî minerali 24, tabacco in foglie 22, caffè 21, fosfati minerali 18, iuta greggia 17, pasta di legno 15, grassi 15, madreperla greggia 13, cavalli 13, stagno in pani 12, gomma elastica greggia 12, nitrato di sodio 11, solfato di rame 10.

Rispetto al corrispondente periodo del 1906 risulta una maggiore importazione di milioni 261.7.

Si verificarono aumenti d'importazione per i seguenti prodotti: olio di pesce 1; olio di cocco 1.7; olio di palma 1.2; oli minerali pesanti 1.5; petrolio 1.4; caffè 1.2; zucchero 1.8; potassa e soda caustica 1.7; nitrato di sodio greggio 2.4; solfato d'ammonio 2; sali d'orio, di torio, di cerio ecc. 1; alcaloidi, e sali di chinina 1.5; concimi chimici e scorie Thomas 4.1; paraffina solida 3; colori 3.8; filati di lino 1.6; cotone greggio 42.9; filati di cotone 3; tessuti di cotone 2.3; pizzi chimici 1; lane e cascami di lana 9.3: pelo greggio e setole 1.9; tessuti di lana 4; bozzoli 12.3; seta greggia semplice 2.4; tessuti di seta 2; legna comune 14.1; mercerie, utensili e lavori di legno 1.2; stracci 0.8; pasta di legno 1.3; carta bianca 0.7; stampe litografiche e cartelli 2.2; minerali metallici 6 6; rottami di ferro 1.8; ghisa in pani 5 5; ghisa lavorata 1 8; ferro greggio in masselli 1.4; ferro in verghe e barre 8.2; rotaie e traversine di ferro 6.5; ferro e acciaio fucinati 1.2; lamiere stagnate 2.3; vasellame di ferro smaltato 1.8; ferro e acciaio in lavori non nominati 15 9; utensili e strumenti di ferro 1.5; rame in pani 12.5; rame in lavori 4.1; alluminio 1.3; caldaie, macchine e loro parti 52; strumenti scientifici 3; oreficeria, argenteria e gioielli 2; orologi e loro fornimenti 1.7; parti di velocipedi 3.2; veicoli ferroviari 27.6; bastimenti 1.5; fosfati minerali 3.8; pietre e terre 2; carbon fossile 9.7; laterizi 2.2; maioliche e porcellane 1.3; lavori di vetro 1.1; lavori di gomma elastica 2.9; legumi secchi e altre granaglie 1.8: fecole 1; frutta fresche non nominate (uva guasta) 5.9; semi 4.4; lardo 5.4; merluzzo 5.3; pesci conservati 2.2; seme di bachi da seta 1; grasso di maiale 1; madreperla greggia 5 8; concimi 1.2; mercerie 5; fili e cordoni elettrici 1 4; celluloide 1.1.

Sono principalmente in diminuzione: olio di oliva per milioni 2.1, tabacco in foglie 1.4; solfato di rame 5.7; legni e radiche per tinta e per concia 1.1; seta torta 1 8; doghe per botti 1 5; pelli crude 2 8; oro in lavori 1.6; automobili 1 4; pietre preziose 6.1; gomma elastica greggia 1.6; grano 58.9; avena 4.5; granturco 18.8; cavalli 4.2; bovini 3; grassi (escluso quello di maiale) 3 4.

Le esportazioni dei primi undici mesi del 1907 risultano per un valore di 1689 milioni, presentando rispetto al corrispondente periodo del 1906, una diminuzione di 33 milioni La seta greggia figura in meno per 89 milioni, l'olio d'oliva per 16 milioni.

Degli altri prodotti sono principalmente in diminuzione i seguenti: tartato greggio per milioni 5; canapa greggia e stoppa 3.4; filati di cotone 3.9; lane 3 1; crine 2; oggetti cuciti di seta 1.8; radiche per spazzole 2.3; pelli crude 2.5; minerali metallici 1.4; fucili 7.6; zolfo 5; laterizi 2.7; conterie di vetro 1.5; fichi secchi 1.2; porci 5 8; uova di pollame 15.6; burro 3.2; corallo 2 6; madreperla 2 3.

Figurano invece in aumento: vino per milioni 5.7; vermouth 1.6; essenze di agrumi 1.8; acidi 3.3; citrato di calcio 1; canapa pettinata 1.2; filati di canapa 1.1; seta tinta 11.7; mercerie di legno 2.1; trecce di paglia 2 2; libri e registri 1.3; caldaie, macchine e loro parti 2 1; marmo 2.7; legumi secchi 2.1; patate 8.3; farine, crusca e pasta di frumento 9.5; agrumi 5; uva fresca 2.2; frutta fresche 20.9; mandorle, noci e nocciole 8.7; legumi conservati 7.8; conserva di pomidoro 1.8; semi 1.6; prodotti vegetali non nominati 4.5; bovini 10.6; seme di bachi da seta 1.6; formaggi 10.4 mercerie 1.4; fili e cordoni elettrici 2.9; cappelli 4.3.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per un valore di 166.5 milioni con un aumento di 53.5 milioni rispetto agli undici mesi del 1906 ed esportazioni per milioni 4.8, con una diminuzione di milioni 2.7 rispetto all'anno precedente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha visitato, stamane, i lavori del monumento a Vittorio Emanuele. Trovavansi a ricevere il Sovrano e l'accompagnarono nella visita gli ingegneri addetti ai lavori.

All'uscita dai cantieri Sua Maestà venne applaudita dagli operai e salutata rispettosamente dalla folla di popolo che, durante la visita sovrana, si era riunita nelle vie adiacenti.

S. M. la Regina Elena, l'altrieri, accompagnata dalla dama di servizio, si recò in incognito al Policlinico, dove visitò il padiglione della clinica pediatrica per distribuire ai piccoli sofferenti le strenne della Befana.

Con finezza squisita, l'Augusta Signora ebbe per tutti i fanciulli malati carezze, parole di conforto accompagnanti i bei doni che rasserenavano quei poveri sofferenti. La visita commovente durò circa un'ora e mezzo, lasciando un ricordo di reverenza e di gratitudine in quelle anime, sulle quali aveva sorriso, colla presenza di Sua Maestà, un raggio di affettuosità materna.

Domani, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, gli stabilimenti pubblici, governativi e municipali saranno imbandierati e nella sera illuminati. I corpi armati vestiranno l'alta uniforme. Alla sera sulle principali piazze i concerti musicali eseguiranno scelti programmi.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è partito, a bordo della R. nave *Regina Elena*, da Portsmouth il 5 corr. per Cherbourg, dove giunse iermattina.

S. A. R. fece le visite consuete alle locali autorità.

Il monumento a Vittorio Emanuele. — S. E. il ministro Bertolini, nella seduta pomeridiana di ieri della Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele, espresse il suo intendimento di tenere ferme le designazioni, fatte in parte dalla Commissione ed in parte dal compianto ministro Gianturco, per l'esecuzione dei sei grandi gruppi scultorî ai piedi delle scalee e davanti ai propilei, nelle persone degli scultori Pogliaghi, Rivalta, Ximenes, Monteverde, Jerace e Bistolfi.

In seguito a ciò, l'on. Monteverde e il prof. Jerace, che fanno parte della Sottocommissione tecnico-artistica pel monumento, hanno creduto, per motivi di delicatezza, di dovere offrire le loro dimissioni da tale carica.

L'on. ministro, pur dispiacente che la Sottocommissione perda la cooperazione di uomini di tanto valore, ha apprezzato però la nobiltà dei motivi addotti ed ha accettato le dimissioni.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* reca in data 5 corrente:

« Il telegramma da Berna pubblicato da molti giornali italiani circa una intesa tra delegati dei Governi italiano e svizzero per la ferrovia dello Spluga è privo di qualsiasi fondamento.

« A Berna non sono andati delegati del Governo italiano, e la questione è sempre nei termini che furono riferiti dal ministro degli esteri al Comitato di Milano qualche tempo fa e comunicati allora alla stampa ».

Le feste pel 1911. — Alla Società archeologica di Roma, l'altra sera, innanzi ad uno scelto e numeroso pubblico, fra cui notavansi le LL. EE. i ministri Carcano e Rava, S. E. Canonico, le rappresentanze del municipio, del Ministero della guerra, ecc., il prof. comm. Bruto Amante, uno fra i più operosi e intelligenti apostoli del nostro risogimento ginnastico, tenne una interessante conferenza.

In essa egli espose l'idea di solennizzare la data del 1911 sbarazzando il Circo Massimo dalle posticcie costruzioni su di esso addossato, restaurandolo in guisa da restituirlo non solo all'ammirazione degli studiosi, ma anche all'antico scopo di palestra di fisica educazione della gioventù italiana.

La conferenza del prof. Amante, che è stata applauditissima, sarà tra giorni pubblicata in un volume corredato da illustrazioni.

Ai caduti per la Somalia. — Sabato scorso, sotto la presidenza del marchese Cappelli, presidente della Società geografica italiana, si è radunato il Comitato nazionale per un monumento ai caduti per la Somalia italiana, presente anche il R. governatore del Benadir, cav. Tommaso Carletti. Furono prese le seguenti deliberazioni:

a) affinchè il monumento che sorgerà in Mogadiscio significhi affermazione solenne di quell'azione civile che l'Italia prosegue nelle Colonie, sarà eretto un ospedale coloniale, dedicato alla memoria delle nobili vittime, i cui nomi saranno ricordati in acconcio luogo dell'edifizio, ad esempio e stimolo di gagliarde virtù in servizio della patria e della civiltà;

b) saranno costituiti dei Comitati locali nelle principali città del Regno e nelle Colonie, per cooperare col Comitato centrale di Roma alla diffusione dell'iniziativa ed alla raccolta dei mezzi occorrenti.

Il presidente della Società geografica italiana farà appello a tutti i soci affinchè vogliano concorrere con le loro oblazioni.

Il nuovo ponte Gianicolense. — Domani verrà aperto il transito, ai soli pedoni, sul ponte Gianicolense che unisce le due sponde tiberine tra via Giulia e quella della Lungara, rimpetto allo stabilimento carcerario di Regina Coeli.

In memoria di Emanuele Gianturco. — A Napoli si è tenuta una riunione tra deputati e senatori colà residenti per accordarsi sulla costituzione di un Comitato per promuovere l'erezione di un monumento in onore del compianto Emanuele Gianturco.

Venne approvata la proposta di deferire al senatore D'Ovidio, presidente del Circolo filologico, la nomina del Comitato d'onore e quella del Comitato esecutivo.

Movimento commerciale. — Il 5 corr. furono caricati a Genova 67 carri; a Venezia 206, di cui 54 di carbone pel commercio e 30 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 180, di cui 125 di carbone pel commercio e 14 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 45, di cui 10 di carbone pel commercio, e ad Ancona 72, di cui 45 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — È giunto il 4 corr., a Bombay, il *Levanso*, della N. G. I. Da Suez ha proseguito per Genova l'*Ischia*, della stessa Società. Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Barcellona per l'America centrale. L'*Italia*, pure della Veloce, è giunto a Santos. Il *Tebe*, della N. G. I., è partito da Alessandria per l'Italia. Il *Bologna*, della Società « Italia », è partito da Buenos Aires per Genova e scali intermedi. L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, ha proseguito da Las Palmas per Genova. Il *Brasile*, della Veloce, ha transitato da Capo Tarifa. Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Genova. È giunto a Montevideo l'*Italia*, della Veloce.

ESTERO.

Terremoto. — Il *New York Times* di New York del 5 corrente pubblica un dispaccio di Brownstown (Giamaica), il quale dice che un violento terremoto avvenne colà iermattina alle ore 8.

Si temono gravi danni nell'isola. Si dice che Kingstown, situata sulla costa meridionale, sia molto colpita. Gli edifici della città sarebbero danneggiati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — A Jenischeir (sobborgo di Pera) è stato segnalato un caso sospetto di colera.

Nei circoli medici competenti si dubita dell'esattezza della diagnosi.

SOFIA, 4. — La Sobranje ha votato la somma di 500,000 franchi in favore delle vittime delle atrocità commesse dalle bande in Macedonia.

PARIGI, 4. — Il presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma del presidente della Repubblica i decreti che nominano a ministro della giustizia e dei culti Briand, a ministro della pubblica istruzione e delle belle arti Doumerghe e a ministro del commercio Cruppi, deputato dell'Alta Garonna.

Cruppi, preavvisato della nomina, ha assistito alla deliberazione del Consiglio.

CATTARO, 4. — Il principe Stanislao, figlio del principe Mirko del Montenegro, è morto stamane.

Il principe Stanislao aveva tre anni.

BERLINO, 4. — La Banca dello Stato prussiano annunzia che è aperta fino al 14 corrente la sottoscrizione pel prestito prussiano.

Il ministro delle finanze si riserva di fissare l'ammontare del prestito.

Il prestito sarà emesso al prezzo di 98.50 0[0 coll'interesse del 4 0[0 pei primi dieci anni, del 3 3[4 0[0 pei cinque anni seguenti e del 3 1[2 0[0 dopo quell'epoca.

BERLINO, 4. — Harden ha presentato ieri ricorso in appello.

COSTANTINOPOLI, 4. — Si assicura che Hakki Bey, funzionario del Ministero degli affari esteri, sarà nominato ambasciatore a Londra col rango di visir, che dà diritto al titolo di pascià.

PARIGI, 4. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto oggi il corpo diplomatico per la presentazione degli auguri del Capo d'anno.

Alle due sono incominciati ad arrivare all'Eliseo gli equipaggi recanti gli ambasciatori e ministri al ricevimento, che ha avuto luogo nella grande galleria delle feste.

Quindi si è formato il circolo e l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, ha pronunziato il seguente discorso:

« Signor presidente,

I miei colleghi ed io siamo lieti di presentarvi le nostre felicitazioni ed i voti di prosperità che rivolgiamo alla vostra persona ed al vostro paese.

Durante l'anno appena decorso fu una volta di più dimostrato che nè il genio nè la energia umana - ancorchè sia innegabile il continuo loro progresso - bastano a padroneggiare le forze naturali, le quali, nel loro scatenarsi, cagionano le più lamentevoli catastrofi.

L'immensità dei disastri non supera però la larghezza dello spirito di solidarietà che veglia ovunque e perviene sempre ad attenuare le dolorose conseguenze dei più grandi flagelli.

Ciò prova che, nell'ordine morale, il moto verso l'ideale non soffre più ostacoli nè formate. Non abbiamo noi forse veduto durante più di un terzo nell'anno 1907, la quasi totalità degli Stati costituiti del mondo riuniti in un lavoro pacifico, intenso e fecondo, portare con sorprendente rapidità a maturazione i concetti più generosi che appena enunciati, incontrarono l'universale consenso?

Problemi che la scienza non aveva prima di allora osato toccare ebbero inattese soluzioni. Il principio della giustizia internazionale superiore che applica la propria legge, non soltanto fu proclamato, ma è entrato di fatto nella pratica delle nazioni. Sopra la base di verità già acquisite al patrimonio comune della civiltà, la conciliazione di interessi fino a quel momento considerati come fra loro divergenti, potè formare l'oggetto di sforzi che non rimasero sterili.

Questo spettacolo, nel quale la parte della Francia era tracciata dalle sue nobili e grandi tradizioni, è dei più confortanti.

La diplomazia del mondo intero ormai, collocata a capo del movimento delle idee può a giusta ragione trarne il più felice presagio di un avvenire sicuro di giustizia e di pace ».

Al discorso del conte Tornielli il presidente della Repubblica Fallières ha risposto in questi termini:

« Signori,

Una circostanza particolarmente triste per il Governo della Repubblica non mi ha permesso di ricevervi, come al solito, il primo gennaio, e voglio esprimervi il mio rammarico.

Parlando dell'anno trascorso, signor ambasciatore, il vostro primo pensiero è stato per le disgraziate popolazioni di tutte le nazionalità che hanno sofferto terribili flagelli.

Voi avete così attestato il nobile sentimento di solidarietà che unisce i popoli nel loro comune avanzarsi verso un ideale sempre più alto.

In questo ordine di idee voi avete potuto ricordare in termini eccellenti che lo spirito di concordia, di transazione e di pace aveva aleggiato all'Aja nelle grandi assise del diritto alle quali parecchi di voi, signori, hanno apportato un prezioso ed efficace concorso, una rara autorità d'ingegno incontestato, una esperienza consumata. Risultati di alta importanza sono stati raggiunti. Me ne felicito a nome del Governo della Repubblica.

Come voi, o signori, io ne spero degli altri in nuovi e prossimi Congressi per la grande causa della concordia fra tutte le nazioni e per il bene dell'umanità.

Ringrazio il corpo diplomatico di cui voi vi siete fatto eloquente interprete e vi prego di volere aggradire per i Sovrani e i capi di Stato che voi avete l'onore di rappresentare qui e per voi stessi i voti più sinceri del presidente della Repubblica francese ».

Il presidente della Repubblica si è poscia trattenuto per qualche istante con ciascuno dei rappresentanti delle potenze estere. Questi prima di ritirarsi hanno salutato il presidente del Consiglio, il segretario generale della presidenza, il capo del segretariato particolare e gli ufficiali di ordinanza che erano aggruppati intorno al capo dello Stato.

ODESSA, 4. — Il porto di Odessa è coperto di ghiacci. Le navi che entrano ed escono devono ricorrere allo spezza-ghiaccio. Secondo le informazioni qui giunte la navigazione è sospesa in tutti i porti del mare d'Azoff e a Kerson e a Skadoski nel Mar Nero. I porti di Sebastapoli, Teodosia, Novorossisk sono liberi dai ghiacci.

KANSAS CITY, 4. — Una bomba è scoppiata a mezzodì nei sotterranei della First National Bank. Parecchi clienti sono rimasti gravemente feriti.

INDIANOPOLIS, 4. — Lo stato d'assedio è stato proclamato a Muncie ove scoppiarono rivolte in seguito allo sciopero dei conduttori dei trams e automobili. Si sono recate a Muncie dodici compagnie di fanteria ed una batteria di artiglieria.

PIETROBURGO, 4. — La voce riprodotta da alcuni giornali che sia stato scoperto un complotto contro il presidente del Consiglio, Stolypine, è destituita di fondamento.

TIFLIS, 4. — Una banda di cinquanta malfattori distrusse la notte scorsa la strada ferrata per svaligiare un treno postale. Un treno militare che era partito prima del postale deviò, e sette soldati rimasero feriti.

Il treno postale, che trasportava due milioni, fu trattenuto tutta la notte alla stazione di Karjasy.

SOFIA, 5. — La sessione della Sobranje è stata chiusa con un discorso del trono, che è stato letto dal presidente del Consiglio, essendo il principe Ferdinando indisposto.

WASHINGTON, 5. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, il segretario di Stato, Root, e il segretario per la marina, Metcalf, hanno conferito lungamente intorno alla questione giapponese.

NEW YORK, 5. — Telegrafano da Kingstown (Giamaica) che il terremoto del 2 corr. non è stato affatto grave come le voci corse facevano temere e non ha prodotto nè danni nè vittime.

TOLONE, 5. — Il comando del porto aveva ricevuto l'ordine di inviare iersera parecchi rimorchiatori a Casablanca per tentare di rimettere a galla il trasporto *Nive*, ma gli ultimi dispacci giunti ordinarono di sospendere qualunque invio, perchè il trasporto è considerato come perduto.

BERLINO, 5. — I diciassette anarchici russi arrestati qui alcuni giorni fa sono stati rimessi in libertà. Fra essi si trovano due delegati venuti da Parigi, uno da Stoccolma e uno da Helsingfors.

Essi sono stati espulsi e dovranno lasciare il territorio tedesco entro 24 ore.

Un delegato proveniente da Dresda è stato trattenuto in arresto a disposizione del tribunale.

In quanto agli altri delegati russi che assistevano alla riunione segreta, essi lascieranno il territorio tedesco entro un periodo di tempo che varia da tre ad otto giorni.

ORANO, 5. — Il *Wing-Long* è partito per Casablanca, dopo avere imbarcato una compagnia del primo reggimento zuavi, un battaglione del terzo reggimento tiragliatori e vari ufficiali.

Il piroscafo *Bouty* è giunto con a bordo 400 uomini della legione straniera, reduci dal Tonchino. Il *Bouty* ha subito ripreso il mare, diretto a Marsiglia.

TEHERAN, 5. — Il presidente della Camera dei deputati, che aveva dichiarato di dimettersi allorchè il governatore fu minacciato di morte, durante una seduta della Camera, se non avesse punito le persone che avevano sparato contro la porta del palazzo del Parlamento, e avevano partecipato ai massacri sulla piazza dell'Artiglieria, ha abbondonato l'idea di dimettersi, dopo esserne stato insistentemente pregato.

Parte dei colpevoli sono stati condannati ad essere bastonati.

Oggi soltanto le guardie armate che custodivano il Parlamento sono stato ritirate.

Siccome i termini dell'accordo tra lo Scià e la Camera non sono stati ancora firmati, così ciascuna delle parti cerca di dare agli accordi un' interpretazione favorevole ai propri interessi. Questo fatto ha già suscitato nuove difficoltà e nuove recriminazioni.

PARIGI, 5. — Un dispaccio del generale Drude annunzia che le truppe francesi che hanno partecipato alla occupazione della Kasbah dei Mediunas sono rientrate a Casablanca, lasciando alla Kasbah un riparto di truppe.

Molte famiglie di indigeni sono ritornate a Casablanca.

Un convoglio con viveri e munizioni è partito per rifornire le truppe rimaste alla Kasbah dei Mediunas.

Il generale Drude ha rimesso il comando al colonnello Boutegourd.

L'incrociatore *Chasseloup Lubat* avente a bordo il generale Damade ha potuto avvicinarsi a Casablanca.

Lo sbarco del generale Damade è imminente.

MADRID, 5. — Una nota pubblicata dal Ministero degli affari esteri sugli avvenimenti di Tetuan dice: Il console interinale della Spagna a Tetuan ed il capitano istruttore spagnuolo della polizia marocchina in quella città hanno informato il ministro degli esteri che il cadì di Tetuan, uomo fanatico ed intransigente, si era presentato il 1° gennaio al domicilio del pascià alla testa di un gruppo di Mauri, reclamando che fosse rinviata per qualche tempo l'installazione della polizia.

L'autorità sceriffiana dichiarò di non potere accogliere la domanda in seguito ad ordini formali del Sultano. Il pascià, dietro le istanze del cadì e dei Mauri che affermavano di parlare a nome della popolazione di Tetuan, acconsentì ad avvertire del passo fatto presso di lui il rappresentante del Sultano a Tangeri.

Al ricevere queste notizie, il ministro di Stato telegrafò al primo segretario della Legazione a Tangeri, invitandolo a domandare a Mohamed-el-Torres e ad El Guebbas quali informazioni avevano in proposito e quali misure contavano prendere per assicurare il funzionamento della polizia in conformità di quanto è stabilita dall'atto di Algesiras e delle decisioni prese recentemente a Rabat, e per stabilire la situazione normale a Tetuan.

Questi funzionari marocchini affermarono di aver risposto al pascià di Tetuan ed al caid comandante il tabor che la polizia deve organizzarsi perchè ciò forma oggetto di un patto ed è una volontà del Sultano.

Il segretario delegato di Abd-el-Aziz deve partire oggi da Tangeri per Tetuan, con ordini formali di aiutare la installazione della polizia per convincere la popolazione di Tetuan che essa non deve più protestare.

In vista di questi fatti il ministro degli affari esteri ha rinnovato al primo segretario della Legazione a Tangeri le sue istruzioni per far comprendere a Mohamed el Torres e ad El Guobbas che i loro ordini e i loro sforzi sarebbero inefficaci se non si dessero al pascià di Tetuan i mezzi positivi per assicurare la tranquillità.

La voce che gli ufficiali spagnuoli sarebbero stati vittime di un aggressione è priva di ogni fondamento e nelle notizie che il Governo ha ricevuto da Tetuan nulla rivela che esistano timori della possibilità di una aggressione. Le altre voci allarmanti come quelle di un conflitto fra i Beni Idernles, le genti di Vadras e le genti del quartiere, non sono affatto confermate.

Il buon senso della popolazione di Tetuan è ben conosciuto e prima di decidersi a cominciare il reclutamento della polizia il ministro degli esteri ha fatto inviare a Tetuan un capitano istruttore spagnuolo, il quale lo ha informato che si poteva da ora e subito cominciare senza rischio l'installazione della polizia.

PARIGI, 6. — L' *Eclair* pubblica il seguente dispaccio da Madrid:

Notizie da Tetuan confermano che le tribù dei Vadas e dei Benidir minacciano la città. Il Governatore Abd El Kerim si trova impotente a dominarle.

La Colonia spagnuola, che possiede fucili Mauser, introduce segretamente viveri in abbondanza. La chiesa ed il Consolato sono crivellati da proiettili di fucile.

Il console di Spagna a Tetuan, signor Lopez, si trova attualmente a Madrid.

Le truppe di Ceuta e di Algesiras si tengono pronte per qualsiasi eventualità; ma una spedizione per mare incontrerebbe ostacoli ed uno sbarco sul fiume Martin sarebbe difficile.

PARIGI, 6. — Il generale D'Amade arrivò ieri mattina a Casablanca, e prese immediatamente possesso del comando.

Il generale D'Amade telegrafa che gli Ouled-Haziz hanno accettato le condizioni di sottomissione imposte e specialmente quella di consegnare i fautori dei disordini.

MADRID, 6. — Il ministro degli esteri francese, Pichon, è arrivato nel pomeriggio.

MADRID, 6. — Il ministro degli esteri, Allende Salazar, ha visitato il ministro degli esteri francese, Pichon, trattenendosi con lui dieci minuti.

Pichon ha poi avuto un colloquio di mezz'ora col presidente del Consiglio, Maura.

COSTANTINOPOLI, 6. — Nel sobborgo di Bejcos, sono avvenuti due casi sospetti di colera con un decesso.

A Mecca, Medina, Jambo, Djedda, Abonalo si sono verificati 176 nuovi casi di colera con 122 decessi.

BREST, 6. — Le caldaie del vapore argentino *Imperatrice* hanno esploso al largo di Ouessant; il vapore è affondato.

L'equipaggio, composto di undici uomini, è stato salvato.

BUENOS-AYRES, 7. — Lo sciopero dei marinai e dei fuochisti è virtualmente terminato. L'intendente municipale, Alvear, presenterà oggi le sue dimissioni in seguito a dissensi col presidente della repubblica circa la nomina del segretario dell'Intendenza.

MADRID, 7. — L'*Epoca* dice che movimenti di truppe avranno luogo fra poco in Adalusia per permettere alle guarnigioni di Algesiras o di altri porti della costa di essere trasportate eventualmente a Ceuta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì..................	764 51.
Umidità relativa a mezzodì............	53.
Vento a mezzodì......................	N.
Stato del cielo a mezzodì.............	sereno.
Termometro centigrado....	massimo 8.7.
	minimo 0 1
Pioggia in 24 ore....................	—

6 gennaio 1908

In Europa: pressione massima di 776 sul Portogallo, minima di 742 sul Golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 3 mm.; temperatura aumentata al nord, diminuita altrove; pioggie sulle isole brine e geli sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 765 al sud-Sardegna, massimo a 772 all'estremo nord.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia al sud ed isole, in gran parte sereno altrove; venti deboli e moderati tra nord e levante; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 gennaio 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ...	sereno	mosso	13 0	5 2
Genova...........	sereno	calmo	5 8	3 1
Spezia........ ...	sereno	calmo	10 0	0 8
Cuneo............	sereno		3 4	— 4 2
Torino...........	1/4 coperto	—	1 0	— 3 0
Alessandria.......	sereno	—	7 0	— 4 8
Novara	sereno	—	2 0	— 4 2
Domodossola	sereno	—	5 0	— 6 8
Pavia	sereno	—	3 1	— 4 8
Milano...........	sereno	—	4 2	— 2 7
Como	sereno	—	4 0	— 3 2
Sondrio..........	sereno	—	1 8	— 3 9
Bergamo.........	sereno	—	2 9	— 0 6
Brescia..........	sereno	—	6 5	— 2 0
Cremona	sereno	—	12 6	— 2 5
Mantova.........	nebbioso	—	2 8	— 5 0
Verona..........	sereno	—	4 2	— 2 9
Belluno	sereno	—	3 0	— 5 8
Udine.....	sereno	—	4 7	— 3 3
Treviso..........	sereno	—	5 0	— 2 0
Venezia..........	sereno	legg. mosso	4 6	— 1 8
Padova	sereno	—	4 6	— 2 1
Rovigo...........	sereno	—	— 0 5	— 3 5
Piacenza.........	sereno	—	2 9	— 3 9
Parma	sereno	—	4 3	— 3 2
Reggio Emilia....	sereno	—	2 0	— 3 5
Modena..........	sereno	—	3 1	— 2 4
Ferrara..........	sereno	—	2 5	— 3 4
Bologna	sereno	—	3 1	— 0 4
Ravenna.........	sereno	—	2 8	— 5 0
Forlì	sereno	—	3 8	— 3 0
Pesaro...........	3/4 coperto	mosso	5 3	— 1 6
Ancona..........	1/2 coperto	mosso	6 0	— 3 0
Urbino..........	coperto	—	1 2	— 3 0
Macerata........	coperto	—	2 9	— 1 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	8 0	1 0
Perugia.........	sereno	—	4 3	— 0 1
Camerino	coperto	—	1 0	— 0 4
Lucca	sereno	—	7 5	— 2 5
Pisa	sereno	—	10 8	— 2 3
Livorno..........	sereno	mosso	8 0	0 8
Firenze	sereno	—	6 6	— 2 5
Arezzo....... ...	sereno	—	6 1	— 0 7
Siena	sereno	—	5 1	— 0 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	sereno	—	8 6	0 1
Teramo.........	sereno	—	6 8	3 2
Chieti	coperto	—	5 8	0 5
Aquila	1/2 coperto	—	3 5	— 4 1
Agnone	coperto	—	2 4	— 1 9
Foggia	3/4 coperto	—	7 5	3 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	10 0	4 0
Lecce	coperto	—	10 0	5 9
Caserta..........	1/4 coperto	—	9 5	5 2
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	9 7	4 4
Benevento........	—	—	—	—
Avellino.........	sereno	—	6 0	3 0
Caggiano.........	1/4 coperto	—	7 0	— 0 3
Potenza..........	coperto	—	2 0	— 0 2
Cosenza..........	sereno	—	9 3	1 5
Tiriolo..........	nebbioso	—	7 5	1 8
Reggio Calabria..	sereno	legg. mosso	14 0	8 2
Trapani..........	coperto	calmo	14 4	8 9
Palermo.........	coperto	legg. mosso	15 4	5 2
Porto Empedocle..	1/2 coperto	mosso	14 0	10 5
Caltanissetta.....	coperto	—	10 0	7 0
Messina.....	sereno	calmo	13 2	6 6
Catania	coperto	agitato	11 9	10 0
Siracusa	coperto	agitato	14 5	13 6
Cagliari	1/2 coperto	mosso	13 0	7 6
Sassari	piovoso	—	10 9	7 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*